

N. 1303 di Protocolli

Copione per gli atti

MINISTERO DELLA CULTURA E DELLO SPIRITO

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA
Per la Stampa e le Informazioni
SERVIZIO DI REVISIONE CINEMATOGRAFICA

ROMA

TITOLO: " Sotto la maschera "

Marca: Bavaria Film

dichiarato 2088
Metraggio accertato 2088

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La Colosseum presenta:

« SOTTO LA MASCHERA »

con LULI HOHENBERG, HEINZ von CLEVE, VIKTOR STAAL, ANNELIESE UHLIC, FRITZ KAMPERS.
Regia: KARL HEINZ MARTIN.

Musica: WERNER BOCHMANN.

Produzione: « BAVARIA ».

Esclusività: « COLOSSEUM ».

Il proprietario di una grande segheria, Stefano Ramin, una sera non rincasa. Sua sorella e una sua figlia adottiva, Maura, sono molto allarmate, e chiedono consiglio al nipote Carlo, in visita da loro. Saputo dalle donne che lo zio Stefano si era recato in città con l'intenzione di acquistare una tenuta, Carlo propone di fare delle ricerche alla Banca, per vedere se lo zio avesse ritirato del danaro.

La Banca effettivamente ha pagato proprio in quei giorni un assegno di 60.000 marchi ad un certo Ernesto Arndt di Lengelfeld, l'assegno però è intestato a un mediatore, Edoardo Frisch. Mentre nella guida del telefono non c'è nessun Edoardo Frisch, esiste invece a Lengelfeld un amministratore Arndt, che però da parecchio tempo non si è mai allontanato dalla tenuta, la quale per giunta non è affatto in vendita. Non volendone immischiare la polizia, per evitare un eventuale scandolo, Carlo si assume la responsabilità delle investigazioni.

Maura, che non è affatto in buoni rapporti col cugino, avverte per conto suo la polizia. Nell'assenza di Carlo un'elegante signora, che dice di chiamarsi Orsola von Tweel, chiede di Stefano Ramin e soltanto dopo che s'è allontanata, Maura ha il sospetto che essa possa essere implicata nella sparizione del suo padre adottivo.

Alla stazione di Lengelfeld Carlo apprende che nel giorno della sparizione dello zio è sceso un signore i cui connotati sono quelli di Ramin. Saputo poi al suo ritorno a casa della visita di Orsola von Tweel, Carlo rimane assai scosso: egli ricorda di aver visto spesso questa signora con lo zio.

A Berlino intanto la Polizia ha scoperto che l'assegno non è stato incassato da Arndt. Contemporaneamente il sospe o cade su Carlo, poichè è notorio che egli non era in buoni rapporti con lo zio la cui morte lo rende unico erede di una grande sostanza a meno che non esista un testamento in favore di Maura.

Ma a sua volta Carlo apprende che lo zio era effettivamente in rapporti con quel tale Frisch.

Recatosi all'albergo, in cui alloggia Frisch, sente che questi è stato arrestato. Invece, caso strano, incontra nell'albergo il signor von Tweel, invitato da Frisch per ragioni a lui assolutamente ignote. L'interrogatorio di Frisch rende noto che egli era in trattative con Ramin, non per l'acquisto di una tenuta, ma di un villino, che lo scomparso aveva visitato in compagnia di una signora. Carlo ha l'intuizione che non si possa trattare che di Orsola von Tweel, ma tace. Però egli tenta di avvicinare la signora: questa ammette di aver avuto nel giorno fatale un appuntamento con Stefano Ramin nelle vicinanze di Lengelfeld, appuntamento al quale Ramin aveva invece mancato. Comunque Ramin avrebbe dovuto acquistare il villino per incarico suo, tanto che ella gli aveva già consegnato il danaro. Tutta la faccenda è molto penosa per lei, perchè sarebbe facile giudicare i rapporti suoi con Ramin sotto una falsa luce, tanto più che essa da tempo non vive più in buona armonia col marito i cui affari vanno alla deriva. Per questo prega Carlo di volerle restituire certe sue lettere, conservate nella scrivania di Stefano, cosa che promette di fare.

Finalmente si trova il cadavere di Stefano Ramin e propriamente nelle vicinanze di Lengelfeld. L'indomani mattina il commissario esamina tutte le carte di Stefano, per trovare qualche indizio in merito all'assassino. La notte prima Carlo ha sottratto le lettere di Orsola.

Sul luogo del delitto si trovano orme di cavallo, nonchè tracce di scarpine da donna. Carlo sospetta sempre più di Orsola, mentre il commissario non esclude la gelosia come causale del delitto. Carlo porta le lettere ad Orsola che ammette di essere stata sul luogo del delitto, ma di aver trovato Stefano già morto. Maura d'altra parte ha visto Carlo togliere dallo scrittoio le lettere, e immagina che egli voglia salvare Orsola.

La polizia, accortasi che Carlo cerca di coprire Orsola, lo interroga in presenza della donna. Ma improvvisamente si presenta von Tweel, per accusarsi del delitto. Però la polizia riesce a mettere la mano sul vero autore, cioè sull'impiegato di banca, uomo di fiducia di Stefano Ramin. E dalla confessione di questo si apprenderà come l'ucciso nascondesse sotto la sua maschera di uomo corretto, finanziere accorto, corteggiatore squisito, un animo di avventuriero e di falsario, di ricattatore e di sfruttatore. E intanto le dolorose prove avranno insegnato a Carlo che la sua felicità si trova soltanto nell'affetto di Maura, mentre Orsola si ricorcia col marito.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso **12 NOV. 1946** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2

Roma, li 12 NOV. 1946



Sottosegretario di Stato
[Signature]